

12/12/2006

## Per il dollaro settimana volatile

*Bernanke andrà in visita in Cina*

A cura di **Mario Galli** ([www.forexgm.com](http://www.forexgm.com))

***Nuove importanti prove attendono i mercati valutari, in settimana, per verificare la reale forza del recente movimento dell'euro che, come noto, è stata da noi interpretata quale pura e semplice manovra speculativa, tale da creare temporaneamente una volatilità e una direzione non presenti nel mercato.***

Tra gli eventi chiave della settimana, il FOMC di martedì, dal quale ci si attendono tassi fermi al 5,25%. Importantissimi saranno i commenti da parte della Banca centrale sui futuri possibili cambiamenti di politica monetaria e rischi per l'economia.

**Da qualche tempo il mercato sta scontando aspettative di uno più possibili tagli dei tassi nel 2007. Le dichiarazioni di martedì, con tutta probabilità, contrasteranno con queste aspettative e manterranno una decisa attenzione verso i rischi di inflazione, ciò sia per recenti oggettive conferme che tali rischi ancora non si sono attenuati, sia per l'importanza che il delicato compito della Fed riveste nello scenario internazionale.**

Negli ultimi anni, infatti, è stata data decisa priorità agli aspetti della crescita economica, distogliendo, a volte, l'attenzione da preoccupanti sintomi inflazionistici.

Questo atteggiamento ha avuto finora successo in termini di sviluppo economico e di equilibrio nei mercati, ma ora la Fed dovrà necessariamente guardare di nuovo all'inflazione, in uno scenario di tassi ancora storicamente bassi e nel quale è in gioco la credibilità stessa della Banca centrale.

***Per questo motivo, riteniamo del tutto improbabile che nel 2007 si materializzino ribassi dei tassi, almeno fino ad autunno inoltrato, e tendiamo anzi a non escludere che uno o più nuovi rialzi siano da mettere in conto, con conseguenze facilmente immaginabili in termini di quotazioni di mercato.*** Altro grande evento della settimana, il dato sul CPI, di venerdì.

Il precedente numero "core", era sceso moderatamente fino al 2,7% dal precedente 2,9%.

L'attesa è per un numero vicino al 2,7% a novembre.

La Fed effettua una verifica costante dell'inflazione core, che manterrà ancora a lungo sotto preoccupata osservazione.

La settimana iniziata dovrebbe essere particolarmente volatile, viste le ulteriori comunicazioni in programma, tra cui bilancia commerciale, vendite al dettaglio, produzione industriale, che saranno altrettante occasioni di verifica per i più recenti movimenti del dollaro.

Tuttavia, i più importanti fattori da considerare sono FOMC e CPI.

Un altro tema sul quale i mercati stanno adottando un'interpretazione a nostro avviso fuorviante, è quello del rallentamento dell'economia statunitense.

L'interpretazione oggi dominante, è che tale rallentamento non intaccherà la crescita di altre aree del pianeta, in modo marcato.

Non concordiamo affatto con questa ipotesi, al punto da dedicare ampio spazio alla stessa, nella nostra newsletter annuale di prossima pubblicazione.

**In chiusura, riteniamo importante segnalare il fattore della visita in Cina da parte di Paulson e Bernanke questa settimana, poiché è altamente probabile che il mercato vorrà interpretarla quale possibile reazione alle paure riguardo agli squilibri finanziari internazionali e come elemento di imminenti nuove rivalutazioni dello Yuan.** Se così realmente fosse, a questo evento non sarebbe stata data alcuna particolare risonanza, mentre la tempistica dello stesso fa pensare ad un mezzo di ulteriore consolidamento della relazione di interdipendenza tra Cina e USA, in vista di importanti eventi dei prossimi anni (ad es. giochi olimpici del 2008, riforme e trasformazioni cui il sistema cinese sarà **gradualmente** soggetto).

Le interpretazioni della visita cinese quale rimedio a una possibile situazione di panico nei mercati, derivante da

diversificazioni valutarie da parte dei cinesi appaiono poco ragionevoli, ma come sempre avviene, saranno occasione per creare possibili onde contrarie al dollaro che dovrebbero rendere più facili le ricoperture o le prese di beneficio a quella parte di operatori che ha innescato il movimento al rialzo dell'Euro.